SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

I funerali di Agostino Depretis STRADELLA 4. Lungo le vie per cui deve passare il corteo funebre, sono stati eretti molti palchi. I prezzi dei balconi prospicienti alle vie stesse ascesero sino a 200 lire. I generali che assisteranno ufficialmente alle esequie sono i seguenti: ...cialupi, Rossi, Fontana, Martinazzi, ...riola, Vecchi, De Sauget e Paoletti. La truppa che interverrà ai funerali sarà composta di 3000 uomini complessivamente.

— STRADELLA 4. Il principe Amedeo acclamato dalla folla e accompagnato dai ministri, si recò nella casa ove abitava Depretis. Alle 10.40 il corteo si mise in moto. Sul feretro trovavasi l'uniforme di ministro e l'Ordine supremo di Depretis. Le splendide ghirlande inviate dal re, dal Municipio di Roma, dalla vedova e dal Municipio di Stradella, occupavano il posto d'onore. Il corteo era imponente. Per le vie ove passava, le finestre erano gremite di gente e tutte parate a lutto. Folla immensa. Il corteo si svolgeva nella lunghezza di un chilometro, e si sciolse dinanzi al Cimitero, ove il principe Amedeo e i Ministri resero al defunto gli estremi onori. I funerali furono esclusivamente civili. Non fu tenuto alcun discorso. La cerimonia aveva un carattere mesto, silenzioso, solenne. Dopo la sepoltura il principe Amedeo ripartì per Torino, i Ministri e le Deputazioni del Parlamento partirono per Paris; questa sera si recheranno a Roma.

— STRADELLA 5. (Tel. part. giuntoci alle 2 ore ant.) I funerali di Depretis riuscirono imponenti. Il principe Amedeo, coi ministri Crispi, Saracco, Zanardelli, Brin, Bertolè-Viale, Coppino e Grimaldi, si recò alla casa di Depretis; quindi cominciò tosto a muoversi il corteggio, che calcolasi occupasse la lunghezza di 1 chilometro. Il feretro spariva sotto un cumulo di ghirlande stupende. Seguivano il feretro altri carri colmi di corone. Le truppe facevano ala. C'erano [illegible] bandiere. Il Clero si astenne dall'intervenirvi. Da varie case le signore gettavano fiori. Giunto il corteo al cimitero, ch'è situato sulla sommità di una collina, il feretro venne collocato in apposito padiglione coperto di nero; il principe, i ministri, le rappresentanze vi girarono attorno. Non venne tenuto alcun discorso. Il principe Amedeo ripartì alle 10.45; i ministri partirono alle 3 per Pavia.

Le regate di Venezia. VENEZIA 4, mezzanotte. (Tel. part. giuntoci oggi alle 2 ant.) Oggi alla regata internazionale di canotti, il primo premio fu vinto dall'*Arge*, della Società dei canottieri triestini *Glauco*. Il publico applaudì freneticamente i vincitori, i quali generosamente rinunciarono al premio di mille lire a favore di opere di beneficenza.

Notizie sanitarie. NAPOLI 4. Sono avvenuti parecchi casi di colera, tutti con esito letale. Le classi inferiori della popolazione sono fortemente impressionate.

— CATANIA 3. Le condizioni sanitarie sono grandemente migliorate. Ieri i morti non raggiunsero che l'esigua cifra di 7. Però mentre in città si migliora ogni giorno, nella provincia il morbo s'è esteso e fa strage addirittura. Ad Adernò, specialmente, il colera infierisce in grandi proporzioni.

— COSTANTINOPOLI 4. Le provenienze da Napoli dal 1.o Agosto in poi vengono sottoposte in tutti i porti della Turchia ad una osservazione di 10 giorni.

La questione bulgara. SOFIA 4. (tel. dell'*Havas*). Le notizie riguardo il prossimo arrivo del principe di Coburgo erano premature. Secondo le dichiarazioni del governo non è ancora precisata l'epoca nella quale arriverà il principe. I reggenti si fermarono a Rustciuk e perciò fu prorogato il ritorno a Sofia. - Gli emigrati bulgari rinnovano i disordini ai confini della Serbia e della Romelia turca. Al Governo pervennero però formali assicurazioni da parte delle autorità serbe e turche che gli emigranti non vengono favoriti, sicchè è a sperare che le loro manovre falliranno.

VIENNA 4. Telegrafano da Bucarest alla *Neue Freie Presse* che il governo ordinò di rimettere a nuovo il *yacht* principesco ancorato presso Rustciuk, il quale alla fine del mese partirà per Orsowa per trasportare il principe di Coburgo a Rustciuk senza toccare il suolo rumeno.

Il re d'Olanda. AIA 3. La salute del re d'Olanda si è aggravata. Si teme che possa anche succedere una catastrofe.

Il disastro di Messina. MESSINA 4. Per lo scoppio del deposito di dinamite al Ritiro, di proprietà Salvagno, ci fu un solo morto, un operaio che vi passava vicino; vi sono poi 26 feriti, a due dei quali furono amputate le gambe. I proprietari del deposito furono arrestati. L'autorità procede giudiziariamente. Fu aperta una sottoscrizione.

Nell'isola di Samos. COSTANTINOPOLI 4. Annunzia la *Reuter*: Il commissario turco a Creta Mahmud pascià fu delegato quale commissario nell'isola di Samos per appianare gl'incidenti insorti di recente tra l'Assemblea e il governatore di Samos.

Notizie telegrafiche.

Arresti nell'Alsazia. PARIGI 3. Si ha da Strasburgo che i due impiegati ferroviari Schmidt e Reihold, arrestati per aver insozzato un palo della frontiera tedesca, e poscia rilasciati dietro cauzione di 2000 marchi, sono passati sul territorio francese, donde hanno scritto al tribunale di Moulhouse che non si presenteranno più. Si assicura che i due alsaziani ricevettero sussidi dalla Lega dei patriotti e che si trovano ora sotto la protezione di questa a Chalons.

L'emigrazione irlandese. LONDRA 3. L'emigrazione dell'Irlanda è in forte recrudescenza. Tutti i piroscafi in partenza sono carichi di emigrati. Molte famiglie, anche tra le facoltose vendono i loro beni ed emigrano per non sottostare alla nuova legge di coercizione. Si annunziano parecchie dimissioni di deputati irlandesi. L'applicazione della nuova legge incontra gravi difficoltà. Avvennero finora disordini in moltissime località.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole ore ore 4·53. tram. 7·18. *Oggi:* B V della neve — *Domani:* Trasfig. d. S. Termometro C. ore 7 ant. 24·2. 2 pom. 27.0. — Altezza bar. 761.7.

I fuochisti in isciopero. Il *Piccolo* ha publicato tre articoli sullo sciopero dei fuochisti.

Traspare da essi evidente l'intenzione di voler essere imparziale, di non soffiare nel fuoco, di ispirarsi all'equità. Ma il giornalista sovente con tutta la buona volontà non riesce a farsi un criterio esatto della situazione. Sta a sentire le due campane e sovente gli rintrona negli orecchi quella che suona più forte.

E perciò non dispiacerà ai fuochisti, non dispiacerà al Lloyd alcune considerazioni riassuntive su cotesto sciopero.

E prima di tutto vediamo: quale è la causa diretta, impellente che lo ha provocato?

Una causa diretta, grave non c'è. I fuochisti dicono: Noi sappiamo che si voleva licenziarci appena i piroscafi arrivavano a Trieste, sappiamo di certa scienza che ci volevano levare i 10 fiorini di panatica che abbiamo quando si arriva a Trieste, sappiamo che si voleva ridurci la paga.

Il Lloyd nega recisamente questa intenzione: Ad ogni modo a nessuno la paga è stata falcidiata. Fare uno sciopero per l'*intenzione* sarebbe una cosa troppo puerile. Dunque non si può ammettere questa pretesa intenzione quale causa dell'abbandono del lavoro.

Le *proposte* stesse stampate e diramate a tutti i fuochisti e da noi già publicate non dimostrano alcun motivo grave che abbia potuto provocare lo sciopero. Sono miglioramenti, sono riforme che si domandano, ma da quelle proposte non apparisce punto che i fuochisti sieno stati, come si suol dire, tirati per i capelli.

Eppure se da una parte noi vediamo il difetto di un'azione determinante, dall altro vediamo lo sciopero essere proprio generale, unanime. Non uno dei fuochisti si separa dai colleghi; non uno diserta la bandiera della collegialità. Da parte del Lloyd si dice che molti scioperano a malincuore e questo può essere; tuttavia è più forte negli scioperanti il sentimento della solidarietà, che quello del proprio interesse in pericolo.

Lo sciopero dura da tre giorni, ma non accenna a finire e di questo — noi siamo franchi anche con gli operai — va ascritta la colpa principale ai fuochisti. Essi non hanno nominato una commissione, o una rappresentanza che esponga le loro vedute, che tuteli i loro interessi — come fanno gli scioperanti in tutti i paesi del mondo. E a gli inviti di riprendere il lavoro rispondono:

— Sì, lavoriamo se il Lloyd ci firma in segno d'assentimento le nostre proposte.

Il Lloyd non può fare ciò; del resto tra le pretese di chi lavora e le concessioni di chi paga c'è sempre la via di mezzo per conciliare le due parti.

Abbiamo detto che un motivo impellente allo sciopero non c'è; regna il malcontento ecco tutto.

E il malcontento trae la sua causa da diversi motivi.

Uno, e pare il principale, è quello del turno. I fuochisti vorrebbero essere regolati a corporazione, vorrebbero dipendere da un ispettore superiore, non dal capriccio o dalla simpatia del primo macchinista.

I fuochisti dicono: se noi riusciamo antipatici ad un macchinista, se per un motivo qualsiasi egli ci prende a voler male, quando siamo in un porto o nel l'altro ci caccia via. Questo non può durare. Ci si castighi pure se non facciamo il nostro dovere, ma non vogliamo essere alla discrezione di uno solo che è un uomo come tutti gli altri, e che come tutti gli altri ha le sue debolezze.

Il Lloyd invece non ne vuol sapere. E' il macchinista — dice — ch'è responsabile della macchina; tocca a lui assumere quegli operai nei quali ha fiducia e che conosce per esperti, per morigerati, per solerti; e questa massima secondo la quale chi ordina il lavoro, assume o licenzia è certo migliore di quella secondo la quale i lavoratori dovrebbero far capo ad un ispettore, il quale di rado può giudicare con scienza e coscienza, ma deve regolarsi secondo relazioni che non sempre è in grado di appurare. Anche coll'ispettore non sarebbero evitate eventuali ingiustizie; dunque — conclude il Lloyd — le cose restino come sono: i buoni operai sono sempre occupati; è facile constatarlo.

Questo punto, come si vede, è di difficile soluzione, e questo è a parer nostro il principale.

In quanto riguarda il riposo domenicale, il Lloyd non vuol concederlo perchè - osserva - noi siamo legati ad un orario: all'ultimo momento può avvenire un guasto qualsiasi, bisogna trasbordare da un battello in un altro; se il guasto avviene il sabato sera e il piroscafo deve partire il lunedì, dove si andrà a trovare i fuochisti la domenica?

Gli altri punti, le ore di lavoro ecc. - non ci sembrano tali da sollevare ostacoli vivissimi. Se i fuochisti lavorano attualmente circa nove ore al giorno, non possono fare una questione capitale perchè sia fissato l'orario di 10 ore per evitare l'eventualità di dover lavorare qualche ora di più.

* * *

Con tutta questa esposizione, nella quale ci siamo studiati di mettere con imparzialità in evidenza i ragionamenti delle due parti, la questione non è punto risolta.

Noi consigliamo ai fuochisti di nominare una deputazione che li rappresenti per comporre la vertenza.

I grandi stabilimenti ove ci sono centinaia e centinaia di operai, non cedono di solito con facilità alla coazione, alla forza. Ciò costituisce sempre un precedente pericoloso. E' più facile ottenere con le buone che con la violenza. D'altra parte i fuochisti vivono col Lloyd e ad essi deve importare principalmente di poter ottenere qualche cosa.

Continuando nel sistema sin qui adottato, le conseguenze saranno certo disastrose.

Il Lloyd, pur di non cedere alla violenza, è capace di spendere forse due o tre volte tanto per ora, e supplire con altri operai; una parte dei quali resterebbe poi sulla piazza sicchè i fuochisti, che ora sono settecento circa, aumenterebbero di numero con grave danno dell'intera classe, che sarà già pregiudicata finanziariamente dal prolungarsi dello sciopero.

D'altra parte neanche al Lloyd può convenire il prolungarsi di questo stato di cose. Sinora i battelli sono partiti in orario, ma sarà possibile a lungo andare che ciò continui?

Gli scioperanti a quel che pare sono ben organizzati, hanno un discreto fondo disponibile e pare abbiano anche assicurati aiuti da fuori.

Ci sarebbe assai facile per procurarci della popolarità incitare i fuochisti alla resistenza. Ma a noi, più dell'impressione momentanea che può fare un articolo, preme il nostro dovere di publicisti onesti. E' la nostra coscienza ci induce a consigliare anche ai fuochisti di far cessare uno stato di cose che è per essi pieno di pericoli.

Noi dunque ci auguriamo un po' di arrendevolezza da ambe le parti. Non dimentichino gli operai certe convenienze di forma, non dimentichino che anche il Lloyd è uno stabilimento industriale che deve sostenere la concorrenza e che deve regolare la sua gestione nel modo più proficuo; ma non dimentichi il Lloyd che sono centinaia di persone che reclamano con loro personale sacrificio per migliorare le proprie condizioni.

A Trieste migliaia di persone ritraggono il pane per loro e per le loro famiglie dal Lloyd, che è una providenza a Trieste. Veda dunque il Lloyd di sodisfare per quello che può le richieste di questi lavoratori i quali sono condannati ad un lavoro assai aspro, assai faticoso, che rovina l'organismo più forte.

I canottieri triestini alla regata di Venezia. Da un telegramma nostro particolare rileviamo col massimo piacere che alle regate che ebbero luogo ieri a Venezia, alla corsa internazionale di canotti, il canotto ad otto remi *Arge*, di proprietà del Club Canottieri „Glauco" di Trieste, riportò il primo premio.

I valorosi canottieri, ai quali porgiamo le nostre congratulazioni più sincere, sono i signori: Comel Ern., Perpich A., Porenta de Ott., Hayman Vittorio, Pasinovich Gius., Benussi A. V., Hannapel Rod., Maffei Oddo e Palme Ant., timoniere.

L'*Arge* è la imbarcazione più fortunata dei nostri *clubs*. Ha preso parte a *tre* regate, riportando sempre il primo premio.

Quello riportato ieri, certo il più gradito, consiste d una bandiera d'onore per l'imbarcazione, medaglia d'oro per l'equipaggio, più un oggetto d'arte, dono dell'or defunto ministro degli esteri Depretis, e la somma di mille lire

L'*Arge* aveva altri due concorrenti. Il percorso era 3000 metri senza viraggio.

I canottieri triestini furono festeggiatissimi. Essi hanno dichiarato subito che destinavano le mille lire a scopo di beneficenza.

Iersera alle 9 ore, quando la notizia si sparse al „Caffè Tommaso", nei circoli dei nostri canottieri destò la più viva compiacenza.

I piroscafi del Lloyd. L'altra sera il piroscafo *Thebe*, è partito per la linea greco-orientale; iersera è pure partito il piroscafo per Venezia. A quanto narra la *Tr. Zeitung*, dovrebbero esser giunti da Pola 50 fuochisti della marina da guerra, i quali serviranno nei piroscafi che devono partire oggi.

Pro Patria. C'é il progetto - un progetto bellissimo e benefico - di fare a Gradisca una gara di corse velocipedistiche il cui netto ricavo andrebbe devoluto a vantaggio della patriottica istituzione *Pro Patria*. — E' un ottimo pensiero.

Investimento. Il bark a.-u. *Lincoln*, capitano Cattarinich, carico resina provenienta da Savannah, stante il forte vento della notte scorsa, non potendo approdare sulla nostra rada, nell'ancorare presso St. Andrea, s'investì leggermente sulla spiaggia, e ieri mattina verso le 6, col crescere della marea, si scagliò da sè senza riportare alcun danno.

Nel frattempo il Capitanato di porto aveva disposto ai primi mezzi di soccorso, ed il piroscafo *Audax* si trovava già sopra luogo.

Valerico Laccetti. Ricevemmo ieri la gratissima visita del chiaro pittore sig. Valerico Laccetti, il quale dopo breve soggiorno nella nostra città venne a darci il saluto della partenza. Il Laccetti è partito iersera col piroscafo diretto a Venezia, dove conta fermarsi circa otto giorni per visitare la Esposizione.

Enrico Noe. Giusta una comunicazione ufficiale pervenuta alla nostra Unione Stenografica Triestina, l'illustre Enrico Noe venne insignito del grado di cavaliere della Corona d'Italia.

La Unione Stenografica presa grata notizia di questa meritata onorificenza, s'affrettò ad inviare al chiarissimo sig. Noe un affettuoso telegramma di felicitazione.

Le serenata in mare. A quanto rileviamo, per varie difficoltà insorte, la progettata festa in mare, che doveva aver luogo per iniziativa di alcune società cittadine, fra cui l'Unione Ginnastica, non potrà aver luogo.

Dal giornale ufficiale di ieri a sera si rileva come al possidente

---

ARTURO ARNOULD 92

Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita)

— Emma! .. esclamò Filippo trovando opportuno di dar un altro giro al discorso. Emma! Non mi ami più?

— Io non so. Ogni cosa a suo tempo. Questa sera ho bisogno di denaro, e qualunque agente di cambio col suo portafogli, mi interesserebbe di più che tutti i baroni del mondo.

S'era alzata e si guardava nello specchio.

Filippo passeggiava con agitazione nella camera, disperato, umiliato, inquieto.

Soffriva atrocemente.

Si era fatta più attraente che non fosse stata mai. Ed egli, che la conosceva, capiva bene che non ne otterrebbe nulla, che c'era solo un mezzo di lottare col visconte, e forse d'ottenere che non fosse ricevuto; era di mostrarsi generoso come lui.

Finalmente egli le si accostò, si fermò...

— Come mai hai bisogno di questa somma?

— Cosa v'importa?

— E' perchè..

— E' perchè un gentiluomo non fa mai di queste domande.

— Se tu aspettassi qualche giorno?

— Perchè? Non posso.

— Ma io non ho denaro in questo momento.

— Mi sono forse rivolta a voi? So che siete un uomo d'ordine, e non vorrei turbare l'equilibrio del vostro bilancio... Ah! Non è pel danaro che ti ho preso!

La vanità di Filippo s'impennò. Era troppo. Lo consideravano come un taccagno. Lo era stato, è vero; ma poi....

Quella donna, per la quale s'era rovinato in meno d'un anno, gli rimproverava la sua avarizia.

— Ma non sai, disgraziata, esclamò, che mi sono assolutamente spogliato per te! Un milione mangiato da che ti conosco.

— Un milione, disse lei tranquillamente. Non fa neppure centomila lire al mese! Il mio treno di casa mi costa di più. E non parlo dell'impreveduto e dell'inutile, che è il più necessario. Ma veramente, signor barone, non so perchè mi dite questo, nè come osate. Quando mai avete veduto che un uomo della buona società, o soltanto un uomo educato, parli di queste cose con una donna? Mi pigliate per una mendicante?

— Ma..... è che voi sembrate negare quanto ho fatto per voi, e mi credete...

— Un pezzente! avete un odore di piccola città, ed un sapore di borghese provinciale, che sono veramente nauseanti.

E si portò alle narici una boccetta di sali inglesi,

— Ah! mi rimproverate quanto avete speso per me? continuò stridente e sprezzante. Un milione, dite? Io ne ho spesi due per voi, dacchè vi conosco? E ve ne parlo mai?

— Voi! disse lui stupefatto.

— Ve l'ho mai rinfacciato? Ve lo rimborserò il vostro povero milioncino, che piangete colla tenerezza di un padre che piange un figlio male riuscito. Saranno tre milioni che mi sarete costato. Ma sarò liberata da voi! Addio!

— Emma voi scherzate. Voi avete speso per me, voi.

— Bisognava pure!

— Io non capisco.

— Eppure è una cosa semplicissima Voi non eravate generoso; non lo sarete mai. Io vi amavo. Si è grulle a tutte le età, mio caro. Non volevo che la gente si burlasse di me che conoscesse la mia debolezza, nè le strettezze ridicole dei vostri modi, tanto umilianti per me.

(Continua).

Giuseppe Vidich di Trieste sia pervenuta la permissione di accettare e portare la croce di cavaliere del regio ordine italiano della Corona.

Com' è noto però l' onorificenza del sig. Vidich è una di quelle tante, apocrife, distribuite dal famigerato Pietro Carducci, cavaliere d' industria con la stessa disinvoltura con cui le distribuiva il tipico Barone della *Niniche* !

Figurarsi come sarà contento il sig. Vidich !

Il porto di Salonicco. La Porta accordò ad una Società francese la concessione di costruire il porto a Salonicco e di prelevare una tassa dai bastimenti che vi approderanno. La Società pagherà ogni anno al Comune una somma di franchi 10,000 quale pigione delle rive.

Fra breve si costruirà pure una tram via, per collegare la dogana all'interno della città. Le Messagéries maritimes, che fra giorni inaugureranno una speciale linea Marsiglia-Salonicco, hanno rimesso al proprio agente 10,000 franchi per la costruzione dei necessari locali dell'agenzia.

Publicazioni musicali. Per cura dello Stabilimento musicale F. Lucca furono publicate due romanze del nostro egregio maestro Ernesto Luzzatto; una s'intitola *La canzone della cieca*, ed è una melodia per canto con accompagnamento di pianoforte ; l' altra porta il titolo *Perchè ?* ed è una melodia per pianoforte.

Sulla Sava. La Società di navigazione a vapore del Danubio comunica alla Deputazione di Borsa che ha sospeso, a motivo di inconvenienti nella navigazione, fino ad altra disposizione, nei giorni di mercoledì il trasporto di passeggeri sulla Sava. I giorni di lunedì e venerdì i trasporti seguiranno inalterati.

Circolo filarmonico-dramatico. Domenica 7 corr. alle ore 8 di sera avrà luogo un duplice trattenimento.

Nella sala sociale il socio dilettante sig. Edoardo Simonich offrirà un saggio di prestidigitazione.

Nel giardino si accenderanno dei fuochi artificiali eseguiti dal sig. Giov. Karoschitz.

L' orchestra sociale composta da soci dilettanti filarmonici e diretta dal maestro sig. Gius. Patierno si produrrà negli intermezzi.

Tentato suicidio. La privata Elisabetta Csabich, ventenne, che abita a pigione in un quartiere al secondo piano della casa N. 2 in Piazza Vecchia, ieri mattina s' era mostrata di buon umore, ma ad una certa ora, ricevuta una lettera, divenne triste e pensosa. Verso le undici pregò la sua locataria di procurarle un catino perchè voleva bagnarsi, e poco dopo richiese del carbone, dicendo che aveva da stirare della biancheria.

Ma ottenuto ciò che aveva domandato, si rinchiuse nella propria stanza e scrisse due lettere: una alla propria sorella, l' altra al fidanzato ; poi accese quattro candele e una lampada, prese il libro delle orazioni e pare incominciasse a mormorare una preghiera.

Nella stanza attigua, poco dopo, udirono dei gemiti, poi un crepitio come di carbone che venga acceso, poi dei gemiti ancora e quindi dei piccoli tonfi replicati.

La locataria della Csabich, imaginando di che potesse trattarsi, si diede ad osservare dal buco della toppa e fiutò un forte odore di carbone bruciato. Picchiò all uscio, ma non ottenne risposta. Allora si ricordò che per un' altra stanza si poteva comunicare in quella della giovine ; ma l' accesso ne era ostruito da un canapè ; tuttavia l' uscio fu spinto con forza e si aprì.

Nella stanza, in cui tutti i fori erano stati chiusi ermeticamente, la Cabsich giaceva a terra, accanto alla finestra, immobile.

La disgraziata aveva acceso il carbone coll' intenzione di por fine ai suoi giorni ; poi, trascinata dall' istinto, nello smarrimento de' sensi aveva forse tentato di giungere sino alla finestra per aprirla.

Siccome la ragazza non dava segno di vita, si mandò in fretta alla Compagnia d' Infermieri del sig. Elio Treves pregando mandassero subito qualcuno.

Comparve l' infermiere Giacomo Camerino, il quale, portato seco del ghiaccio, prodigò le più solerti cure alla sofferente, che subito si sentì più sollevata. Quando comparve il medico signor Dott. Mandich, mandato a chiamare, lo stato della giovine presentava di già un notevole miglioramento. Ora ella è pressochè ristabilita.

Pare che la causa del tentato suicidio sia da ricercarsi in qualche dispiacere di cuore.

Suicidio a bordo. Durante il tragitto del piroscafo lloydiano *Mercur* proveniente da Venezia e diretto a Trieste iermattina verso le quattro e mezza, i marinai di bordo avvertirono il capitano d'ispezione che, all' estremità del cassero di poppa, un passeggero si era ammazzato. Il capitano, recatosi al sito indicatogli, vide il cadavere di un uomo di circa 35 anni, senza cappello, il quale teneva ancora stretta nella mano destra una revoltella. Il disgraziato aveva diretto il colpo alla bocca ed era rimasto morto all'istante. Cinque o sei passeggeri di bordo furono chiamati a constatare il fatto.

L'arme venne consegnata alle guardie di publica sicurezza, quando verso le 8 1|2 il piroscafo approdò; fu dato avviso del suicidio alla Commissione giudiziaria e questa recatasi a bordo assieme al Dr. Strasser constatò la morte dell'individuo.

Visitato il cadavere, gli furono trovati indosso posti nel petto tre tovaglioli. Nel portafoglio recava un biglietto di passaggio di terza classe e una carta da visita col nome Rutern; - nessun importo di danaro.

Alcune persone che si trovavano a bordo asserirono di riconoscerlo per un cameriere. Sulla sua identità però nulla di preciso si potè rilevare.

Il forte vento che soffiava impedì che fosse udita la detonazione.

La moda che va e viene. Ancora, sui chiari cappelli estivi, riappaiono quei fasci di papaveri, vivissimi, quei fasci quasi sanguinanti, che si portavano vari anni fa. Stanno bene, egualmente, alle molto brune e alle molto bionde.

Piccolo incendio. Ieri, poco dopo le cinque del pomeriggio, nella soffitta della casa N. 4 in via Cordaroli, abitata dal cocchiere Carlo Ghersinich, si trovavano alcuni fanciulletti intenti a giuocare. Sembra che essi imprudentemente maneggiassero dei zolfanelli e ne fu conseguenza il manifestarsi di un piccolo incendio.

I ragazzi spaventati si diedero a gridare al soccorso e alcune persone accorsero ma senza far nulla sino a che alcune donne della casa con quanto fiato ave-vano in gola, si misero a gridare :

— Piero, Piero !

Piero, ch' era il falegname Pietro Menotti, il quale tiene il suo negozio al pianoterra di quella casa, accorse subito, e con alcune mastelle d' aqua gettate sul fuoco, riuscì in breve a spegnerlo del tutto.

Furono anche avvertiti dell'incendio i vigili dell'appostamento di Dogana, i quali accorsero senz'indugio, e comparvero sopra luogo anche quelli dell' appostamento principale, ma non ci fu bisogno dell'opera loro.

Restarono bruciati alcuni vestiti, un matterazzo e parte del pavimento.

Tombola a Monfalcone. Domenica 7 corr. a Monfalcone avrà luogo un giuoco di tombola, seguito da fuochi d' artifizio e da ballo popolare. La banda cittadina si recherà alla stazione per ricevere i gitanti.

Al Tribunale provinciale furono ordinati alcuni traferimenti; vennero destinati gli aggiunti : Sebastiano Ghira per Albona, Lodovico dott. Springholz per Pola, Ilario Baxa per Pinguente, Giuseppe Milovcic per Kirchheim.

Un orribile assassinio fu perpetrato l' altra sera verso le 10 sulla via che da Pisino conduce a Parenzo. Un tale, ritornando dalla fiera che ebbe luogo di questi dì a Pisino, in una carrettella tirata da un cavallo, fu proditoriamente aggredito da ignoti malandrini, i quali con cinque colpi di revoltella lo freddarono. Poscia lo abbandonarono sulla via ponendogli accanto l' arma micidiale e condussero il cavallo in stalla. Il movente di questo orribile delitto é ancora ignoto; ma credesi che sia stato commesso a scopo di furto.

L' autorità è sulle tracce dei colpevoli, sui quali si hanno già sospetti fondati.

L'autore del furto al negozio Reiss. Carlo Camuri, del quale abbiamo raccontato ieri dettagliatamente le gesta, venne fiutato dalle narici di esperto segugio del cancellista Tis, il quale, in seguito a nuove indagini praticate sul ladro, è venuto a rilevare che il Camuri s' era reso colpevole eziandio del furto di 70 fiorini, perpetrato a danno della sua padrona di casa, che abita al N. 3 in via della Cassa.

Detenuto derubato. Il dì 27 giugno p. p. veniva tenuto il dibattimento in confronto di Guglielmo Stambach, fruttivendolo, d' anni 28, da Trieste, e Nicolò Martissa, muratore, d'anni 40, da Capodistria, celibi, detenuti nelle carceri criminali. Erano costoro accusati di furto in danno di certo Giovanni Vatnal, settantenne, raccoglitore di erbe medicinali, pur esso detenuto, quale sospetto di essere un falso monetario. Quest' ultimo, deludendo la vigilanza dei custodi, sottrasse alla perquisizione lo importo di f. 240, che teneva nascosto nella fodera del cappello.

Messo nella cella N. 28, assieme ai due accusati, costoro gli rubarono buona parte di quei denari.

Al dibattimento il Martissa e lo Stambach negarono il furto e dissero che il vecchio aveva spontaneamente messo a loro disposizione quei denari, che vennero spesi in gozzoviglie di buon accordo.

In prova di ciò invocarono la testimonianza di un altro compagno di cella certo Lonzar. Concesso questo dalla Corte, il dibattimento venne prorogato e ripreso ieri.

La testimonianza del Lonzar lasciò il tempo che trovò, per cui il convincimento della Corte si fu che i due accusati avevano proprio derubato il compagno di cattività.

Dalla discussione della causa risulterebbe poi come quei denari, che il vecchio asseriva essere frutto dei suoi risparmi, avrebbero invece una provenienza dubia, probabilmente furtiva ; ma questo sarà oggetto di giudiziale pertrattazione in altro momento.

Dichiarati colpevoli vennero condannati: il Martissa a 2 anni, lo Stambach a 18 mesi di carcere.

Sinistri marittimi. L' amministrazione dell' Ufficio „Veritas" ha publicato la lista dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di Giugno a c. concernenti tutte le bandiere.

Rileviamo da questa publicazione la statistica seguente :

Navigli a vela segnalati perduti : 7 alemanni, 13 americani, 22 inglesi, 1 austriaco, 2 danesi, 1 francese, 2 italiani, 6 norvegesi, 3 portoghesi, 1 russo, 1 svedese : totale 59. Causa delle perdite. Arenati 25, abbordati 4, incendiati 2, sommersi 3, abbandonati 6, condannati 6, supposti perduti 13.

Navigli a vapore segnalati perduti : 2 americani, 12 inglesi, 1 spagnuolo, 1 francese; totale 16. Causa delle perdite: Arenati 13, abbordati 2, sommersi 1.

Il vento d'Agosto causa una disgrazia. Martedì scorso, verso le sette di sera, il facchino Giorgio Molk, d' anni 48, da Oberlaibach, abitante al N 2 di via dei Gelsi, seguiva un carro carico di tavole di proprietà della Ditta Marco e Kristan, nei pressi dell' Ospedale Militare.

Una raffica improvisa fece d'un tratto rovesciare le tavole addosso al povero Molk, il quale ne riportò una lussazione al braccio destro e parecchie contusioni piuttosto gravi in varie parti del corpo. Un medico militare chiamato sopra luogo prodigò le prime cure al sofferente. Poscia fu recata una lettiga con la quale il facchino fu recato all'ospedale.

Caduto dal secondo piano. Il ragazzino Ernesto Lipusich, d' anni 8, abitante in via Molino a Vento N. 250 ieri, giocando nel pianerottolo del secondo piano s' era arrampicato sulla balaustrata delle scale. Disgraziatamente ne seguì una caduta che procurò all'imprudente fanciulletto una gravissima ferita al cranio. Fu trasportato all'ospedale. Il suo stato presenta pericolo.

Al mercato. La scena accadde in Piazza delle Legna, ieri mattina verso le 9 ore. Una rivendugliola di prima mano aveva messo in vendita delle patate.

Una *baba* si caccia tra la ressa di gente che s'era formata attorno la villica e si fa pesare 3 chilò di patate, che ripone nel fardello della spesa. Fatto ciò, tenta svignarsela, senza pagare.

— La diga - le grida la villica - e i bori ?

— Che bori ?

— I bori delle patate ; coss' la vol che ghe dago le patate par guente ?

— Ma mi no go ciolto guente ; vu bazilè, benedeta.

— No bazilo, no ; la me paghi le patate.

Siora Giacomina, che *fita balanze*, udita la disputa e conoscendo, pare, la *baba* per una *de quele fufignone che vivi de rifa*, ci si mette in mezzo e grida alla *baba*:

— Che vedemo, mo, se la ga o no la ga le patate.

E sì dicendo le strappa di mano *el fagoto dela spesa*, lo apre e vi trova le patate che la birba voleva truffare alla povera villica.

— E ste qua cossa xe ?

E senza tanti complimenti siora Giacomina leva una ciabatta dal piede e si dà a tempestare di colpi la truffatrice, la quale nella confusione infrange la *fiasca de la late* e scappa a gambe levate, accompagnata dalle grida delle rivendugliole e delle serve e dai fischi della *mularia*.

Dicono che quella siffatta *baba* sia solita a farne di quelle.

Una spugna che puzza di drogheria. Tempo fa il facchino Antonio Manfreda aveva fatto citare alla Pretura il suo principale sig. Giuseppe Flumiani, che lo aveva licenziato improvisamente, e dal quale pretendeva 15 giorni di paga

In quella occasione il Flumiani, che aveva vinto la causa, trattò da ladro il facchino, e questi sporse contr'esso una querela per il titolo di lesion di onore.

Ieri, in Pretura, comparve il querelante, mentre l'accusato si fece rappresentare dal candidato d'avvocatura sig. Dr. Ferro. Questi raccontò che il sig. Flumiani comperato alcune spugne di eccezionale grandezza, le aveva consegnate al Manfreda con l'incarico di pulirle; due giorni dopo lo stesso signor Flumiani, passando davanti alla drogheria del sig. Odorico, in via St. Antonio, vide nella vetrina una spugna grande, che gli parve fosse una delle sue.

Chiamò il facchino e interrogatolo ne ebbe in risposta che delle spugne ricevute ne aveva smarrita una e si riservava di cercarla; e poco dopo infatti la presentava.

Ma il Flumiani notando che quella spugna odorava di drogheria in modo singolare e saputo dal signor Odorico che una donna l'aveva portata colà in pegno, licenziò il Manfreda.

Questi, al processo negò recisamente il furto; e il sig. Flumiani dovette sottostare alla multa di fiorini dieci.

Minimae. Venne arrestato per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza l'agente disoccupato Augusto F., d' anni 40, da Schönpass, distretto di Gorizia.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 alle 10 ant., ai soliti prezzi.

Pranzo (*ore 11 1|2 ant.*) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Polenta con ragout s. 10, Patate al burro s. 3.

Cena (*ore 6 1|2 pom.*) Subiotti al sugo s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Razioni vendute ieri: 1582.

Ogni giorno una. Turacciolletti parla della contessa M., che è di una eccessiva prodigalità.

— Ella si rovina, dice ; è una donna che venderebbe i suoi cappelli per comperare una treccia finta !

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 3, ore 8 1|2 pomer. Fuori Borsa, Credit 282.30. Ungherese 4 0|0 100.70 Ferma.

Francoforte 4. Borsa serale. Credit 228.75, Staatsbahn 186.62. Lombarde 67 3|8. Ferma.

—

Borsa del 4 agosto. Le solite inconcludenti variazioni nelle chiuse di Vienna e Parigi. Credit 282. Francese 81.35. Italiana 96.90. Qui nessun affare. Italiana 93 5|16 a 96 1|4. Greci 351 a 353.

Listino. Napoleoni 9.94 a 9.95 Zecchini 5 86 a 5 88. Lire sterline 12.50 a 12 52 Lire turche 11.26 a 11.28. — Londra 125.25 a 125 60 Francia 49 55 a 49 75 Italia 49 25 a 49.40 Banconote italiane 49 35 a 49.45 Banconote germaniche 61 40 a 61 60 — Rendita austriaca in carta 81 45 a 81.60. Rendita ungherese in oro 4% 100.70 a 100 85 detta in carta 5% 87 40 a 87 55 Credit 281.50 a 282.50 Rendita italiana 96 1|8 a 96 1|4 Greci 5% fr. 351 a 358.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Atlas di seta colorato nero e bianco à soldi 75 al metro sino sf. 10.89 (a seconda delle 14 diverse qualità) spedisce per singoli vestiti od a pezze, franco di dazio in casa, il deposito della fabrica di seterie **G. Henneberg** (i. r. fornitore di Corte) **Zurigo**. Lettere per la Svizzera costano 10 soldi. A chi ne fa richiesta si spediscono campioni.

Si ricerca un piacino usato. Indirizzo al „Piccolo" (581)

Si ricerca per una casa di commercio, giovane colto con qualche cognizione commerciale. Offerte al „Piccolo" „C. 5" (585)

Ricercasi un giovane praticante per una libreria, il quale abbia percorso le quattro scuole reali o ginnasiali e conosca la lingua tedesca. Offerte A. B. N. 20 presso l'amministrazione del giornale. (577)

Giovane di buona famiglia, che conosce l'italiano e tedesco, cerca una qualsiasi occupazione anche come riscuotitore a modicissime condizioni. Gentili offerte A. B. 87 all'amministrazione del Piccolo (594)

Giovane che ha assolto recentemente gli esami di maestro di scherma a Udine tiene lezioni anche a domicilio. Rodolfo Lenassi. (6-3)

D' affittare una stanza ammobiliata con ingresso libero, anche con costo. Insinuarsi in via San Lazzaro N. 8. terzo piano. (579)

D'affittare dietro la Borsa una stanza ammobiliata. Indirizzo al „Piccolo" (564)

Visciole armelini. Via San Giovanni 3. (0179)

Mario. Confermato, solito luogo attendoti venerdì ore 7 3|4. (0180)

Affittasi per fior. 400, ... stanze, cucina, ... tina, aqua. Via S. Giorgio 5.

Affittansi magazzini con ... laio. Via Ferriera 21 ... si da Vittorio Steinbach, ottico, ...

D'affittarsi per il 24 ... quartiere in ... facciata al Tergesteo, composto di ... due camerini, cucina, soffitta, pigione fiorini 800. Informarsi in via ... chio, magazzino N. 549.

D'affittare stanza ammobiliata ... rizzo „Piccolo"

Vendita d'istrumenti musicali ... sori, a prezzi bassissimi ... tivo di trasloco. Piazza Grande 5, ... Caffè degli Specchi.

Da vendere una carrettina ... Indirizzo all'amministrazione del giornale.

Si vendono per causa partenza ... versi mobili quasi ... in via Palladio 4, porta 3 (traversale via Rossetti.)

Libri usati, anche scolastici, acquista ... libreria Chiopris. Piazza Nuova ...

Tappeti turchi vendonsi a prezzi ... tissimi, in via della Pace ... sa Hermann, pianoterra.

Fu smarrito un cane nero ... macchia bianca ... collo, chiamasi „Parigi". Mancia generosa ... tandolo nella birraria „Cittadino" ... borgo.

Smarrito mercoledì sera Bosch... ne „Mops", risponde ... „Block", placca 1805, mancia generosa ... zandosi al „Piccolo."

Smarrito Domenica sera, partendo ... la stazione di Sant'Andrea ... no alla via Castaldi casa Turrini, un ... d'oro da sigillo colle lettere iniziali ... Trattandosi di una cara memoria, ... valore è pregato di portarlo all' amministrazione di questo giornale ove sarà generosamente ricompensato.

Cagnetta rattler piccola, ... Mancia f. 5 consegnandola ... portinaio casa N. 6 via alle Poste.

Romeo. Ritirate lettera.

Beatrice. In den Nachmittagstunden wird Brief aufs Postamt ... Volpe.

Vino d'Isola genuino d' ... Benvenuti, ... giornaliero, franco domicilio a prezzi da temere concorrenza. Per ordinazioni rivolgersi a Giuseppe Serian, Valdirivo 26.

Sciroppo di ribes e lampone (... go framboa) Questi ... lenti prodotti fanno dell'aqua, anche ... buona, una bibita di delicato ed aggradevole sapore. Trovansi nella **FARMACIA** ... **VALLO**, in Trieste, Piazza Cavana N. ...

FATTURE
CONTI
CIRCOLARI
BUSTE con l'INDIRIZZO
INTESTAZIONI su carta
VIGLIETTI d'INDIRIZZO
Dichiarazioni Doganali
Viglietti di spedizione
nonchè ogni altro lavoro tipografico per uso
COMMERCIALE
eseguisce con tutta sollecitudine ed esattezza a prezzi moderati la
Tipografia del „Piccolo"
21 Via Nuova 21

IN RATE **Vestiti per f. 12** ...
si possono avere nella Sartoria
Via Farneto N. 10, I.
Vestiti vengono confezionati su ... con stoffa a scelta da f. **18** in ...
PAGAMENTI RATEALI

In occasione del prossimo 24 Agosto
Riparazioni ed installazioni d' APPARATI ELETTRICI (Sonerie) vengono eseguite con tutta solidità e buon prezzo dal
Lavoratorio Apparati elettrici e PARAFULMINI
di SILVIO URBANI
Via degli Artisti N. 3, Telefono ...

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di garanzia di f. 12,000,000
assicura verso modici premi contro i danni cagionati da incendio o da fulmine da rottura di lastroni a specchio; contro danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume ... sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell' ... Società pagati dall'istituzione della Società
● f. 51,608,261.41, ●
L'AGENTE GENERALE
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 15, p. I.